

[L'OPINIONE]

“Quel baluardo di garanzie chiamato Unione Europea”

“DALLA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI AGLI STANDARD DI SICUREZZA, CAMBIEREBBERO MOLTE COSE SENZA L'UE” DICE GIUSEPPE ROSSI, AL VERTICE DI ACCREDIA, L'ENTE DEFINITO “FIGLIO DEL CONCETTO STESSO DI MERCATO UNICO”

roma

Se è vero che il limite più grande dell'Europa è quello di essere nata come un'unione monetaria priva di anima politica, di aver privilegiato l'integrazione economica a quella delle istituzioni, allora i muri che la paranoia da rifugiati sta alzando all'interno del Vecchio Continente rischia di segnare davvero non solo la fine del sogno dei padri fondatori, ma anche di far scendere il sipario su un'era di opportunità e benessere a cui ci siamo assuefatti senza rendercene conto.

«Non so se chi pensa di costruire una barriera al Brennero è consapevole del fatto che a essere fermati non saranno solo le persone in fuga da guerra e povertà, ma anche le merci, comprese quelle che caratterizzano il made in Italy come i prodotti certificati Dop che devono arrivare sui mercati di destinazione nel giro di pochi giorni».

Giuseppe Rossi, presidente di Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento che vigila sulla validità e l'affidabilità del nostro sistema di certificazione, non nasconde la preoccupazione per le ombre che minacciano la tenuta dell'Unione Europea. «Noi svolgiamo un ruolo di pubblica utilità, di interesse generale e siamo figli del concetto stesso di mercato unico, che impatto ci sarà se si disgrega? I numeri ci dicono che il colpo sarebbe durissimo. L'impresa certificata per i sistemi qualità o ambiente mostra, rispetto ai competitors, risultati migliori, in termini di produttività, redditività e gestione corrente. Per la prima volta dopo quasi 60 anni, il processo di integrazione europea sembra invertirsi. Cosa ci riserva il futuro? Non lo sappiamo, ci stiamo interrogando, ma siamo sicuri che la crisi dell'Europa non porterà alla rinascita delle barriere commerciali. Ed anche se questo dovesse accadere, in Europa, le valutazioni di confor-

mità non perderebbero d'importanza, essendo impossibile segmentare il mercato globalizzato in due aree».

Per il momento nessuno si è spinto effettivamente così in là da mettere in discussione anche l'unione economica, ma il momento che sta vivendo l'Europa è comunque talmente delicato da suscitare apprensione. Il Vecchio Continente rurgita di movimenti xenofobi e nazionalisti e Bruxelles è sempre più un capro espiatorio per ogni difficoltà. «Si fa presto — ricorda Rossi — a ironizzare sul mostro burocratico che pretende di codificare anche il colore e la forma dei pomodori, ma si tratta dello stesso sistema di standardizzazione che ci garantisce ad esempio la sicurezza quando saliamo su un ascensore».

Un insieme di regole, garanzie e protezioni che tutelano le condizioni di lavoro, la salute, la salvaguardia dell'ambiente e l'affidabilità delle nostre imprese di cui ci si dimentica troppo facilmente. Salvo quando, a fronte delle indiscrezioni sulle pretese avanzate dagli americani nel corso

del negoziato sul Ttip, si chiede giustamente a Bruxelles di non cedere alle pressioni della meno regolata industria e agricoltura statunitense.

«Questo è il momento della presa di coscienza — insiste il presidente di Accredia — dobbiamo fare informazione culturale per far crescere la consapevolezza del bene comune che abbiamo creato, è l'ora di far capire ai consumatori che l'Unione Europea è fonte di garanzie, che passano pure attraverso i bollini di certificazione di cui noi siamo garanti».

Il servizio di accreditamento svolto da Accredia ha però un'importanza più ampia che non la semplice salvaguardia dei consumatori e serve, ricorda Rossi «a tutelare anche gli interessi delle imprese e della pubblica amministrazione per consentire loro di ricorrere a fornitori esterni con fiducia, certi, fino all'ultimo anello della catena produttiva e distributiva, della qualità e della sicurezza dei be-

ni e dei servizi che circolano su un mercato sempre più globalizzato».

«Un sistema — insiste il presidente — che sta crescendo giorno dopo giorno, come dimostrano i dati presentati da Accredia nel corso della sessione riservata ai Soci della sua Assemblea. Gli accreditamenti di organismi e laboratori e le certificazioni ed i

rapporti di prova e taratura rilasciati da questi sono in aumento, in particolare per le certificazioni dei prodotti biologici, delle competenze delle persone e dei sistemi di gestione per l'efficienza energetica».

Se è logico quindi che l'ente abbia a cuore la sopravvivenza dell'Unione Europea, il suo orizzonte nel ruolo di sostegno all'economia italiana e di promozione dei prodotti made in Italy è però più vasto e si rivolge anche ai mercati extra Ue. Lo scorso novembre Accredia ha siglato ad esempio con Esma, l'Autorità degli Emirati Arabi Uniti per la normazione e la metrologia, un Protocollo d'Intesa per l'accreditamento degli organismi che certificheranno i prodotti del made in Italy conformi alle regole islamiche (sistemi Halal) con il riconoscimento delle autorità emiratine.

«L'accordo — spiega Rossi — coinvolge diversi settori, dall'agroalimentare al cosmetico, alla logistica e consentirà di ridurre le barriere tecniche al commercio e di facilitare gli scambi tra Italia ed Emirati Arabi Uniti, con l'obiettivo di sviluppare la cooperazione nel settore delle certificazioni, in particolare dei prodotti Halal, nel rispetto delle regole applicabili nei due paesi, in linea con le prescrizioni del Wto e della rete internazionale degli enti di accreditamento EA e Iaf». (v.gual.)

[I NUMERI]

In crescita l'attività dell'Ente e dei suoi ispettori

Segno più anche nel 2015 per il sistema nazionale delle valutazioni di conformità (certificazioni, ispezioni, prove e tarature). Secondo i dati di Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento, relativi ai risultati raggiunti nel corso dell'anno passato, gli accreditamenti rilasciati a laboratori e organismi sono cresciuti del 4% rispetto al 2014 passando da 1.794 a 1.869. Analogamente, le giornate di verifica svolte dagli ispettori Accredia sono cresciute del 5% sul 2014 e del 9% nel triennio 2013-2015 raggiungendo il numero di 13.378. Tra gli accreditamenti, 1.135 riguardano i laboratori di prova e analisi mediche — in crescita del 2% sul 2014, con 5 milioni di prove, di cui 3,5 su prodotti alimentari — 558 gli organismi di certificazione e ispezione — in crescita del 9% sul 2014 e del 23% sul 2013 — e 172 i laboratori di taratura — 3% in più sul 2013. Le organizzazioni e le aziende certificate per i sistemi di gestione hanno superato quota 85mila.



Giuseppe Rossi
presidente di Accredia



